

# BLOG.ILCASO.IT

---

## Le carenze, in parte normative e in parte culturali, degli strumenti di composizione della crisi in tempi di Covid.

Publicato il 10/08/20 02:00 [Articolo 983]

di Riccardo Ranalli, Dottore commercialista

---

Sommario: 1. Premessa. 2. L'esigenza di interventi sul quadro normativo del concordato preventivo. 2.1. Il concordato preventivo è davvero la soluzione ottimale per assicurare la continuità aziendale in tempi di Covid? 2.2. L'assordante silenzio dei creditori in risposta alla introduzione della facoltà delle proposte concorrenti: i possibili rimedi. 2.3. Una proposta dirompente: l'introduzione di una mitigazione al sacrificio imposto ai creditori. 2.4. L'esigenza di introdurre limiti al trasferimento dell'azienda in presenza di procedure concorsuali. 3. Il preaccordo di ristrutturazione: il suo ripensamento prima dell'entrata in vigore del Codice della Crisi. 4. La composizione assistita del CCI in tempi di Covid. 4.1. Perché occorrerebbe disporre dello strumento oggi e di quali adattamenti necessita. 4.2. L'importanza del sostegno finanziario per il volontario ricorso all'OCRI, anche in funzione di aggregazioni tra imprese. 4.3. La definizione del debito fiscale nell'ambito della composizione assistita. 4.4. Facilitazione della compensazione orizzontale dei debiti e dei crediti verso la pubblica amministrazione. 4.5. Incentivi per il riconoscimento di stralci del credito verso il debitore. 4.6. L'adeguatezza dell'operato del collegio degli esperti. 4.7. La competenza manageriale: il primo requisito per condurre l'impresa al di fuori della crisi. 5. Conclusioni.

### 1. Premessa.

La pandemia Covid ha inciso sul sistema macroeconomico globale al punto da stravolgere alcuni paradigmi, il primo fra tutti quello del contenimento dei debiti dei Paesi e delle imprese entro i limiti della loro sostenibilità. La distruzione di ricchezza ha, infatti, richiesto l'immediata immissione di risorse finanziarie nelle imprese, pur in presenza di una rilevante incertezza sui flussi economici-finanziari futuri. In particolare, nel nostro Paese, per la continuità aziendale delle PMI e la tutela dell'occupazione, sono state al momento introdotte importanti iniezioni di finanza d'emergenza a costi contenuti e con garanzia dello Stato, incentivi alla sottoscrizione di aumenti di capitale, investimenti diretti dello Stato in strumenti finanziari, partecipazioni al capitale sociale delle imprese capofiliera, detassazioni e contribuzioni a vario titolo. Tutto ciò con l'obiettivo di assicurare alle imprese, stremate dalla perdita di fatturato e dalla inadeguata produttività durante il